



salvatore lo curto <gov.locurto@gmail.com>

Convegno su temi giuridici-sabato 16 aprile-Palazzo di Giustizia

1 messaggio

Rotary Club Palermo <mail@rotaryclubpalermo.it>

6 aprile 2016 17:11

Rotary Club Palermo
Club decano del Distretto 2110

Cari amiche ed amici,

vi inoltro l'invito, rivolto a tutti i Soci da parte del nostro *past president* **Bartolomeo Romano**, ad un convegno da lui organizzato, che si svolgerà **sabato 16 aprile** presso l'aula magna del Palazzo di Giustizia di Palermo:

"Carissimi,

nella speranza che sia di vostro interesse, vi trasmetto la brochure di un Convegno che ho organizzato a Palermo ed al quale saranno presenti, tra gli altri, il Primo Presidente della Cassazione Gianni Canzio ed i Colleghi Tullio Padovani e Romano Vaccarella.

Naturalmente, la vostra presenza sarebbe particolarmente gradita.

Un abbraccio,

Bartolomeo

Prof. Avv. Bartolomeo Romano
Ordinario di Diritto Penale - Patrocinante in Cassazione

Studio: I-90141 Palermo, Via Principe di Villafranca, n. 54
tel. +39 091 340263 fax +39 091 7826615

I-00186 Roma, Piazza Benedetto Cairoli, n. 6

tel. +39 06 68300324 - fax +39 06 68301809

PEC:prof.bartolomeoromano@pecavvpa.it

Univ. Dip. Giurisprudenza: I-90134 Palermo, Via Maqueda, 172

<http://www.unipa.it/bartolomeo.romano>"

E' allegata la brochure del convegno con ulteriori dettagli.

Un caro saluto.

Carlo Buccheri

Consigliere Segretario 2015-2016



Convegno Palermo 16 aprile 2016.pdf

127K



Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Giurisprudenza

***I NUOVI CONFINI DEL GIUDIZIO
IN CASSAZIONE
IN UN CONFRONTO CON LA
GIURISPRUDENZA DI MERITO***

Palermo, 16 aprile 2016
Aula Magna del Palazzo di Giustizia
Piazza Vittorio Emanuele Orlando, 61

Sabato 16 aprile 2016 - ore 09:00

Indirizzi di salute

Gioacchino Natoli, Presidente della Corte di Appello di Palermo

Roberto Scarpinato, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo

Francesco Greco, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo

Fabio Mazzola, Pro Rettore Vicario Università degli Studi di Palermo

Siro De Flammineis, Componente della Struttura Territoriale di Palermo della S.S.M.

Introduce e modera

Bartolomeo Romano, Professore ordinario di diritto penale presso l'Università degli studi di Palermo, avvocato

Problemi e prospettive del giudizio in Cassazione: le soluzioni sul tappeto

Giovanni Canzio, Primo Presidente della Corte di Cassazione

I Sessione Profili critici relativi al giudizio civile

Coordina

Girolamo Monteleone, già Professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Palermo, avvocato

Relazioni

Romano Vaccarella, Professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma, avvocato

Matteo Frasca, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Palermo

II Sessione
Profili critici relativi al giudizio penale

Coordina

Bartolomeo Romano, Professore ordinario di diritto penale presso l'Università degli studi di Palermo, avvocato

Relazioni

Tullio Padovani, Professore ordinario di diritto penale presso Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa, avvocato

Gianfranco Garofalo, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Palermo

Conclusioni

Giovanni Canzio, Primo Presidente della Corte di Cassazione

Nell'attuazione del "giusto processo" – che il nostro art. 111 della Costituzione vuole sia sempre assicurata, in armonia con l'art. 6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali – si stagliano, tra le altre, due primarie esigenze: la ragionevole durata del processo e la estesa garanzia del ricorso in Cassazione per violazione di legge contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali.

Per assicurare tali obiettivi, che potrebbero talvolta apparire antitetici, e limitandoci al rapporto tra giudizio di merito e giudizio in Cassazione, è innanzitutto utile riflettere sulle soluzioni organizzative e legislative che possano consentire alla Corte di Cassazione di recuperare il suo ruolo nomofilattico, assicurando una tendenziale stabilità ed una ragionevole prevedibilità alla sua giurisprudenza. In tal modo, tra l'altro, la Corte contribuirebbe, indirettamente, alla adozione di motivazioni consapevoli nelle fasi di merito e alla ponderata rinuncia a ricorsi quasi sicuramente destinati, per varie vie, ad un pronosticabile insuccesso.

Allo stesso tempo, la linea di tendenza verso un argomentare più agile e snello, privo anche dei tradizionali *obiter dicta*, deve necessariamente seguire un processo riformatore che scaturisca dalla motivazione della sentenza da parte della giurisprudenza di merito, venga seguito da conseguenti ricorsi per Cassazione più lineari e concisi e giunga alla auspicata decisione-guida della Corte di Cassazione.

Al riguardo, meritano certamente un approfondimento anche i recenti Protocolli di intesa tra la Corte di Cassazione e il Consiglio Nazionale Forense in merito alle regole redazionali dei motivi di ricorso in materia civile e tributaria ed in materia penale, stipulati lo scorso 17 dicembre 2015.

Tuttavia, affinché il processo riformatore si muova efficacemente, almeno sul piano di una "autoriforma" concordata e condivisa, occorre un fecondo e continuo dialogo tra Corte di Cassazione e giurisprudenza di merito, e, in senso più ampio, della Corte con tutti coloro che si rivolgono alla stessa per riceverne una decisione chiara ed autorevole. Non è cioè, sufficiente che pur alte e approfondite riflessioni intervengano a Roma, o tra organi di vertice della Cassazione e dell'Avvocatura, oppure che siano effettuate *in vitro* nel dibattito dottrinale.

Di qui, la speciale utilità di una riflessione che coinvolga la giurisprudenza di merito, nella convinzione che qualsiasi soluzione prospettata avrà maggiore successo ove condivisa e partecipata da tutti i protagonisti, ciascuno nel proprio ruolo e nella propria funzione.

Il Convegno rappresenta dunque la prima occasione, in Italia, di confronto del Primo Presidente della Cassazione con avvocati, magistrati e professori universitari, in un distretto di Corte di Appello.

CREDITI FORMATIVI

Per la partecipazione al Convegno sono stati attribuiti quattro crediti formativi dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e due crediti formativi per gli Studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo.